

REPORT PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Giugno 2019

Premessa Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla provincia autonoma di Trento, giunto alla seconda edizione, realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

La seconda edizione del Report analizza le tendenze e gli assetti socio-economici della provincia sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della provincia rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della provincia rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

I dati contenuti all'interno della seconda edizione del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Ripresa economica A partire dal 2016, ma in forma molto più consistente nel 2017-2018, l'economia trentina intraprende un percorso di ripresa economica, che si manifesta attraverso indicazioni di una maggiore solidità del tessuto imprenditoriale, con le situazioni più al limite di crisi aziendali che tendono a interessare quote del tutto marginali del sistema produttivo.

Il manifatturiero ed il turismo evidenziano fenomeni di crescita interessanti.

Turismo Per tale secondo comparto, in particolare, la crescita dei flussi è omogenea sia per il segmento dei turisti italiani che per quello degli stranieri (in particolare tedeschi) evidenziando, a fronte di investimenti in aumento dell'offerta ancora insufficienti, pericolosi fenomeni di congestionamento delle strutture disponibili.

Il turismo trentino ha fattori di vantaggio evidenti, quali una produttività molto alta sul versante dell'offerta, ed un livello molto interessante di valorizzazione della filiera culturale ed artistica, che però, stante l'elevato impatto potenziale che genera sulla spesa turistica complessiva, andrebbe potenziata ulteriormente.

R&I L'economia trentina è tradizionalmente fortemente basata sulla leva della ricerca e dell'innovazione, per la quale la provincia autonoma dedica rilevanti risorse finanziarie ed umane, sia sul versante pubblico che su quello privato, sfruttando anche un sistema di formazione di laureati di eccellenza. Tuttavia, le ricadute in termini di capacità innovativa delle imprese e di brevettazione non sempre sono ottimali, evidenziando un potenziale problema di passaggio dalla programmazione aziendale dell'innovazione alla sua effettiva implementazione pratica.

Proiezione estera Tutto ciò si riflette anche sui risultati internazionali, che vedono Trento in una posizione di potenziale svantaggio competitivo, in un Nord-Est in cui tradizionalmente la proiezione estera delle imprese è sempre molto importante. L'export mix dovrebbe migliorare, puntando maggiormente su produzioni a medio e alto contenuto tecnologico, e con un maggior coinvolgimento del mondo della piccola impresa, spesso tagliato fuori dalla competizione sui mercati extraregionali.

Artigianato

In effetti, proprio dalle micro-imprese provengono i segnali più preoccupanti: l'artigianato è in crisi, sebbene meno forte rispetto al resto del Paese, ma il peso che tale comparto ha nell'economia trentina è talmente rilevante da doverne fare una priorità di intervento. Lo stesso dicasi della piccola impresa a conduzione giovanile, che sperimenta tutti i problemi relativi allo start up, e che non riesce a divenire un motore propulsivo dell'economia locale.

Benchmark europea

Nell'insieme, un confronto allargato alle regioni europee consegna l'immagine di una provincia senz'altro di qualità, anche se mai di eccellenza assoluta, per livelli di benessere, di tenuta demografica di fronte a fenomeni generali di declino ed invecchiamento, di diffusione dell'imprenditorialità e di infrastrutturazione scientifica e tecnologica. Problemi di tenuta del mercato del lavoro, e conseguentemente di diffusione di diseguaglianze distributive, sono però segnalabili, e non collocano Trento in una posizione altrettanto buona, il che potrebbe, in prospettiva, incidere sul modello sociale trentino, che è ancora improntato a fattori di qualità e coesione sociale invidiabili per il resto del Paese.

Matrice sintetica del posizionamento di Trento in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	162/276	Tenuta della consistenza demografica	Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio, centro-sud francese, Nord inglese, Scozia e Galles, Germania orientale
Struttura popolazione	96/276	Carico sugli attivi medio/alto	Emilia Romagna, Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia di Bolzano, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna, quasi tutte le regioni spagnole, centro-sud del Portogallo, Regioni del centro-sud dell'Inghilterra e il Galles, Lussemburgo e Lettonia
Benessere economico medio	54/276	Tenore di vita alto	Valle d'Aosta e Lombardia, Lander tedeschi (Colonia, Karlsruhe o Hannover), regioni belghe come il Brabant, alcune regioni austriache (Tirolo, Oberosterreich) e alcune regioni svedesi
Disparità sociali	56/100	Disparità sociali di livello intermedio	Catalogna, Comunità di Madrid Paesi Baschi e Asturie, regioni della Slovenia, nonché Praga e Toscana, Emilia Romagna, Veneto
Tasso di occupazione	148/269	Capacità occupazionale intermedia dell'economia locale	Lituania e Lussemburgo, gran parte delle regioni del Centro-Nord e dell'Est francese, (Île de France, Bretagna, Paesi della Loira, Limosino, Alsazia), regioni slovene, regione polacca di Łódź
Indice di imprenditorialità	63/235	Elevata diffusione dell'imprenditorialità	regioni austriache, (Salisburgo, Tirolo), regioni del Centro Sud della Francia (Linguadoca-Rossiglione e il Midi-Pyrénées), regioni spagnole (Paesi Baschi, l'Aragona, l'Estremadura e la Catalogna), regioni norvegesi e svedesi, ma anche alcune regioni greche, croate, portoghesi, e Malta
Capacità innovativa	74/249	Capacità di R&S elevata	Lander della ex DDR tedesca (Lipsia, Meclemburgo, Chemnitz, ecc.), regioni britanniche (Scozia orientale, Gloucestershire e Bristol, West Midlands, Londra) della Spagna (Madrid, Paesi Baschi, Navarra), alcune regioni austriache (Salisburgo, Niederosterreich), olandesi (Groninga, Zuid-Holland o Gheldria) e belghe (Liegi, Bruxelles)
Accesso alla banda larga	52/174	Alta diffusione banda larga	regioni austriache (Salisburgo, Tirolo, Burgenland, Oberosterreich), Catalogna, la regione di Parigi, il Lander di Amburgo, alcune regioni norvegesi e belghe

Nella matrice che segue vengono riportate le risultanze dell'analisi effettuata su alcune *leve strutturali di competitività territoriale*, con i connessi suggerimenti di policy, formulati ovviamente ad un livello generale.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una quota di laureati in discipline tecniche e scientifiche realmente rilevante	Il rilevante investimento in ricerca ed innovazione non sempre produce prodotti a valle, in termini di brevetti ed imprese effettivamente in grado di introdurre innovazioni
	Un rilevante sforzo di investimento in R&S ed innovazione, sia sul versante pubblico che su quello delle imprese	
	Suggerimenti: rimuovere gli ostacoli/rallentamenti che si frappongono fra l’investimento in R&S di università ed imprese e l’effettiva produzione di innovazione valorizzabile sul mercato. Ciò significa fluidificare i rapporti pubblico/privato in grandi progetti di R&S congiunti (ad es. tramite il precommercial public procurement), ma anche costruire piattaforme di generazione e trasferimento di innovazione a partire dai rilevanti rami di ricerca di base ed applicata a monte (centri di competenza tecnologica)	
Turismo e cultura	Un settore turistico molto sviluppato e con un bacino di mercato cospicuo	Un livello di valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico sottodimensionato rispetto alle potenzialità
	Buon livello di inserimento nei circuiti turistici anche internazionali	Una certa concentrazione dell’offerta ricettiva sui livelli qualitativi medio-bassi e sulle forme “informali” di ricettività
	Offerta ricettiva abbondante quantitativamente	
	Elevata produttività del lavoro nel settore turistico	
	Suggerimenti: Trento dovrebbe puntare sulla grande qualità del suo territorio. Dentro i pacchetti turistici, accanto al turismo sciistico ed ambientale l’offerta culturale dovrebbe trovare una più ampia collocazione, perché potenzialmente ha un effetto rilevante sulla spesa turistica erogata sul territorio. Anche l’organizzazione di grandi eventi ed un maggiore inserimenti nei circuiti culturali potrebbe essere utile	
Internazionalizzazione	Una posizione geografica e logistica di grande vantaggio, Trento è una sorta di porta naturale verso i mercati del Centro e dell’Est dell’Europa	La capacità di penetrazione sui mercati internazionali non è di eccellenza
		Insufficiente presenza di prodotti ad alto valore aggiunto nell'export mix regionale (beni a medio/alto contenuto tecnologico, a domanda mondiale crescente, prodotti del made in Italy di qualità)
		Sottodimensionamento della presenza di investitori esteri sul territorio.

	<p>Suggerimenti: c'è, evidentemente, un problema di competitività internazionale del sistema produttivo trentino. Servirebbe una politica industriale mirata a supportare la penetrazione commerciale dei settori più export oriented dell'economia locale verso i mercati di proiezione "naturale" della provincia di Trento, ovvero quelli del Centro Nord dell'Europa. Occorrerebbero anche azioni di marketing territoriale per attrarre maggiori quote di investimenti esteri sul territorio</p>	
Crisi e coesione sociale	Il tessuto produttivo trentino ha mostrato una grande resilienza alla crisi ed una immediata capacità reattiva non appena si è materializzata una ripresa	Una crescita delle imprese in scioglimento o liquidazione leggermente più alta della media nazionale, da monitorare per i prossimi anni
	Lo stato di salute del tessuto produttivo è garantito anche dall'eccellente livello di capitale sociale, dimostrato anche dalla diffusione elevatissima di imprese coesive	Emerge qualche fenomeno di disuguaglianza distributiva che, seppur molto moderato rispetto ad altre regioni italiane, va messo sotto attenzione
	Una coesione sociale su livelli assolutamente non comparabili, per eccellenza, con il resto del Paese, che rappresenta il substrato sul quale poggia il modello di sviluppo locale di Trento	
	<p>Suggerimenti: un livello così elevato di coesione e capitale sociale andrebbe mantenuto, ponendo attenzione a possibili segnali di potenziale indebolimento di qualcuna delle maglie del sistema, con una opera di monitoraggio attento e periodico</p>	



PRINCIPALI VARIAZIONI DELLO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

TRENTO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,3%

Italiani

0,2

Var.% 2016/2017

8,7%

Stranieri

1,0

Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

-0,4

Var.% 2016/2017

8,5%

Stranieri

1,9

Var.% 2016/2017

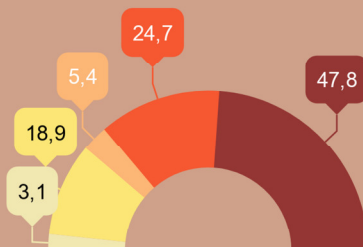
TRENTO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

17.460,6

Variazione %
2016/2017*

2,6



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

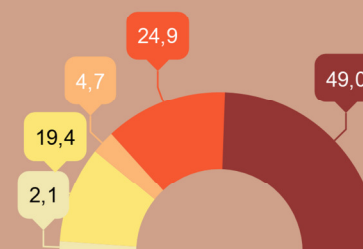
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

TRENTO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



78,8%

Altre forme

-1,2

Var.% 2017/2018

21,2%

Società
di capitale

3,0

Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-1,2

Var.% 2017/2018

28,1%

Società
di capitale

3,8

Var.% 2017/2018



TRENTO - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	1,1	162/276	"Lieve aumento della consistenza demografica"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	56,1	96/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio- alto"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	33.631	54/276	"Tenore di vita alto"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	5,9	56/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	66,6	148/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,51	63/235	"Elevata diffusione dell'imprenditorialità"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,80	74/249	"Capacità di spesa in R&S di livello elevato"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	88,0	52/174	"Diffusione banda larga di livello alto"



TRENTO

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



TRENTO 7,5
NORD-EST 6,9
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-EST 41,4%
ITALIA 35,7%
TRENTO 32,8%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



TRENTO 33,0
NORD-EST 14,5
ITALIA 6,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



TRENTO 28,7
NORD-EST 26,3
ITALIA 22,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



NORD-EST 35,0
ITALIA 24,7
TRENTO 18,0

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



TRENTO 9,0
ITALIA -2,1
NORD-EST -6,1



TRENTO

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
(core cultura)*



Valore
aggiunto



Occupati



*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Bolzano 30,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE 28,8%
Trento 27,4%
NORD-EST 26,5%
ITALIA 24,9%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

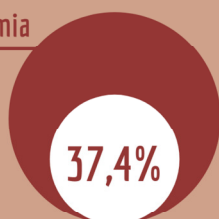


ITALIA 10,4%
NORD-EST 9,9%
Bolzano 8,8%
TRENTINO-ALTO ADIGE 8,2%
Trento 7,4%

Anno 2018.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

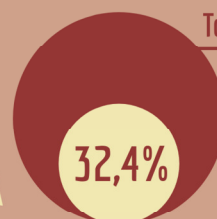
Totale economia



TRENTINO-
ALTO ADIGE

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia